

VareseNews

Liberi e Uguali: “Vogliamo una Lombardia antirazzista”

Pubblicato: Mercoledì 17 Gennaio 2018



Liberi e Uguali presenta i suoi candidati per le elezioni regionali della Lombardia.

Sono otto esponenti della società civile del Varesotto. **Salvatore Vita, 53 anni**, presidente della cooperativa presso Il Girotondo di Busto Arsizio, è l'ex segretario del Pd cittadino, oggi uscito dal partito: “Faccio politica da molti anni e segretario Pd fino a poco tempo fa, ero nei Ds prima”. Vita viene da Mdp Articolo 1, mentre è un operatore della cooperativa Balafon, incaricato dell'integrazione, Therry Dieng, 63 anni, impegnato nel settore migranti e nell'associazionismo, nonché artista e scultore senegalese.

Stella Casola, 26 anni di Varese, è alla prima esperienza politica. Ha aderito a Possibile nel 2016 e dal 2017 è tesserata nel movimento di Pippo Civati. Ricercatrice universitaria, lavora a Milano in un laboratorio che si occupa di digitalizzazione ed educazione.



Luigi Luce

Luigi Luce è un medico di Tradate, è stato vicesindaco del Pd di Tradate, per 20 anni si è occupato di politiche sociali, è un aderente a Mdp. **Ilaria Angelone, 47 anni**, viene da Sinistra italiana, dopo aver fatto parte di alcune liste civiche, a Saronno, è approdata a LeU. L'ultima esperienza, per lei, fu quella della lista “La Tua Saronno” che sosteneva Luciano Porro, ex sindaco. E' operatrice sociale, pubblicista, lavora in un'associazione, Hystrio, a Milano.



Ilaria Angelone

Mario Bertana, 59 anni, è presidente della Associazione italiana frontalieri, è stato consigliere a Induno Olona, sempre in liste civiche di sinistra. **Camilla Colombo, 63 anni**, viene da Sinistra Italiana, impegnata nel volontariato a Gallarate.

Alessia Chiesa, 49 anni, ex vicesindaco di Orino, è stata a lungo nel Pd, aderisce a Mdp.

Giuseppe Nigro, ex assessore a Saronno, provenienza **socialista**, è uno dei coordinatori provinciali di Leu. E spiega le ragioni della lista: “L'assemblea provinciale di Liberi e Uguali ha avvertito l'esigenza di demandare a un gruppo di compagni questo percorso elettorale, Leu dunque è guidata oggi da un coordinamento di 6 persone, tra cui io. Il nostro è un percorso accogliente, che intende integrare e unire, come dice il presidente Grasso. Non è importante quello che siamo stati, ma quello che vorremmo essere. **L'ambizione** è costruire la sinistra che non c'è. Ridare senso a questa parola. La nostra lista, a Varese e provincia, ha una forte vocazione sociale e al mondo del lavoro. Anche perché la Lombardia ha una storia di progresso ed è diventata ricca quando si è proiettata verso l'esterno e ha accolto lavoratori”.



Stella Casola

Stella Casola osserva: “Siamo per una politica dell’accoglienza e chiediamo alla politica responsabilità. Chi ha governato questa regione per venti anni, oggi, usa parole sconosciute e populiste come se loro non fossero mai stati al potere. **Non appoggiare Gori, va detto, non significa appoggiare Fontana. Siamo alternativi a Gori e nettamente alternativi a Fontana e a un certo linguaggio della xenofobia**”.

Liberi e Uguali respinge comunque l’accusa di aver diviso al sinistra. “**Non appoggiamo Gori perché non ci hanno mai proposto un confronto** – osserva Nigro – Gori inoltre ha sostenuto il referendum di autonomia promosso da Maroni, **e tutte le 23 richieste di Maroni senza distinguersi da quelle**. Era di fatto una richiesta surrettizia di separazione di questa regione dal paese, e noi invece siamo solidali con il resto d’Italia”.

Per Ilaria Angelone “bisognava partire per tempo se si voleva fare un’alleanza, lo stesso slogan *Fare meglio* ci suggerisce una continuità, noi invece vorremmo *fare altro*”. Casola aggiunge che “Gori ha elogiato il governatorato di Formigoni. Frase inaccettabile”. **Per ThierryDieng “un politico deve unire, e non dividere**. Un candidato per la Lombardia che divide, dovrebbe dimettersi e rendersi conto della sua incompetenza”.



Luigi Luce osserva che “la paura che serpeggia nella società non ci farà approdare a nulla di positivo”. Inoltre Salvatore Vita ritiene che “**bisogna uscire dalla logica per cui si deve per forza trovare un nemico**. Se la politica non fa attenzione alle parole, se si istiga alla violenza, poi la violenza viene attuata, come l’aggressione che è accaduta a Napoli questa notte. **La politica non può essere propaganda tendenziosa e xenofoba**. Questo stato è fondato sulla costituzione e la lotta partigiana e antifascista”.



Salvatore Vita

Vita (foto sopra) ritiene che “serva una politica che parli in maniera diversa alle persone. Il Governo della Lombardia ha favorito in **questi** anni la privatizzazione della sanità”.

Al di là delle schermaglie sulle alleanze, i candidati di LeU sono ben convinti della loro scelta e criticano Giorgio Gori nel merito e non solo nel metodo.

Una critica molto condivisa, ad esempio, è quella di avere una impostazione sulla sanità che è in sostanziale continuità con il modello di Formigoni e Maroni:

“La sanità deve tornare al centro delle **politiche pubbliche** – dice Luce – non è accettabile che certi esami si facciano solo fino alle 14 perché nel pomeriggio i medici li fanno a pagamento. Ci deve essere l’alternativa del pubblico”.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it

